

STATUTO

Unione Montana delle Valli dell'Ossola

(Unione montana di Comuni con sede in Domodossola)

CAPO I - PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 Costituzione e scopo dell'unione

1. I Comuni di Anzola d'Ossola, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Druogno, Macugnaga, Maserà, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda, Vanzone San Carlo, Villadossola e Vogogna, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli articoli 4, 12 e 13 della legge regionale n. 11/28.9.2012, costituiscono una Unione montana di Comuni – di seguito indicata per brevità Unione montana o Unione - secondo le norme del presente Statuto, per la gestione di una pluralità di funzioni e relativi servizi di competenza dei Comuni medesimi.

2. L'Unione montana, è un ente locale dotato di personalità giuridica pubblica e potestà statutaria e regolamentare, che opera nel territorio coincidente con quello dei Comuni che la costituiscono secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario e dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

4. All'interno dell'Unione montana possono essere definiti dei sub-ambiti ottimali e flessibili, su base geografico-territoriale o su base operativa-funzionale, nei quali la gestione associata possa conseguire maggiore efficacia, efficienza ed economicità, attraverso lo strumento della Convenzione.

5. Ai sensi del comma 3° del presente articolo, l'Unione montana può esercitare a seguito di conferimento da parte dei Comuni:

- a. Le funzioni fondamentali dei Comuni così come individuate dalla legislazione nazionale, da gestirsi in forma associata;
- b. le altre funzioni ed i servizi ad essa conferite dai Comuni;
- c. le specifiche competenze di tutela e promozione della montagna attribuite, in qualità di agenzia di sviluppo, in attuazione delle disposizioni di cui all' articolo 44, comma secondo della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani;
- d. le funzioni relative agli interventi speciali per la montagna;
- e. le funzioni già attribuite alle Comunità montane conferite dalla Regione ai Comuni, da gestirsi in forma associata;

6. L'Unione può altresì esercitare le ulteriori funzioni che le vengano conferite dalla Regione e dalla Provincia e qualsivoglia altra funzione o servizio conferibile.

7. Le deliberazioni dell'organo consiliare dell'Unione montana, strettamente riguardanti il governo delle funzioni e dei servizi conferiti dai comuni aderenti, per essere approvate, devono riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati all'Unione.

8. Coerentemente con l'esercizio delle funzioni e dei servizi di cui al comma 5, l'Unione persegue lo scopo di:

- ✓ garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della propria azione;
- ✓ promuovere lo sviluppo socio-economico e la tutela del proprio territorio;
- ✓ cooperare con i propri Comuni per migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizio;
- ✓ operare per superare gli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del proprio territorio, proseguendo l'opera già intrapresa dalle cinque precedenti comunità montane costituite dalla Regione nel 1973 e proseguita dall'ultima Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, ora in fase di scioglimento;
- ✓ attuare i principi ancora attuali sanciti dalla Legge 3.12.1971 n. 1102 e smi;
- ✓ attuare gli obiettivi operativi sanciti dalla Legge 31.1.1994 n. 97 e smi;

9. Tutte le funzioni fondamentali dei Comuni fissate dalla legge statale, possono essere esercitate in forma associata nell'ambito del territorio dell'Unione montana.

10. Nell'ambito dell'Unione montana tali funzioni possono essere esercitate direttamente dall'Unione, ai sensi della legge regionale n. 11/28.9.2012, e in questo caso disciplinate da Regolamenti, oppure attraverso lo strumento della Convenzione tra Comuni, come indicato al comma 4^a del presente Statuto, ai sensi dell'articolo 5, comma 2^a e comma 3^a della legge regionale n. 11/28.9.2012.

11. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r. n. 11/28.9.2012, la convenzione che disciplina le funzioni ed i servizi esercitati, può essere estesa anche negli ambiti territoriali confinanti.

12. L'Unione può altresì stipulare convenzioni con altre Unioni, o con singoli Comuni.

13. Le funzioni fondamentali previste dalla legge statale, riconosciute con requisiti di "area vasta" esercitabili tramite "Unione" da parte dei comuni aderenti, devono essere approvate con deliberazione consiliare del comune.

14. All'Unione montana possono successivamente aderire anche altri Comuni. Il Consiglio del Comune che intende far parte dell'Unione, delibera la volontà di aderire dichiarando la disponibilità a partecipare alle spese generali dell'Unione, già concordate e determinate tra i Comuni già aderenti, ivi compresa una eventuale quota di remunerazione di costi iniziali.

15. L'adesione del nuovo Comune è assentita dal Consiglio dell'Unione con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Ad avvenuta approvazione dello Statuto dell'Unione da parte del Comune entrante, si intende automaticamente aggiornato l'elenco dei Comuni di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 2 Denominazione, ambiti e sede

1. L'Unione montana di Comuni, assume la denominazione di "Unione Montana delle Valli dell'Ossola".
2. La sede istituzionale dell'Unione montana è collocata in Crevoladossola, Via Valle Antigorio n. 16, la sede operativa ove di regola si svolgono le adunanze degli organi elettivi collegiali è collocata in Domodossola in Via Romita n. 13/bis.
3. Nell'ambito dell'Unione Montana vengono definiti dei sub ambiti geografici territoriali ottimali per la gestione operativa di funzioni e servizi di area medio-piccola.
4. Nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere altresì costituiti uffici distaccati di decentramento amministrativo e con funzione di sportello per il cittadino, individuati dall'organo esecutivo, anche con riferimento ai requisiti indicati al precedente comma 3[^].

Art. 3 Principi della partecipazione

1. L'Unione promuove il coinvolgimento dei comuni associati e delle comunità locali, favorendo la partecipazione alla formazione delle scelte politico amministrative e alla valutazione dei risultati conseguiti, nonché garantendo l'accesso alle informazioni e agli atti dell'ente.
2. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione, anche mediante gli sportelli informativi locali, istanze, petizioni e proposte su materie inerenti le attività dell'amministrazione.
3. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.
4. Le modalità della partecipazione e dell'accesso sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4 Disposizioni per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi

1. Lo svolgimento delle funzioni o dei servizi affidati dai Comuni direttamente all'Unione, è disciplinato da apposito regolamento approvato, su proposta dell'organo esecutivo, dal Consiglio dell'Unione con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati all'Unione.
2. Il regolamento disciplina in particolare le modalità di esercizio delle funzioni e dei servizi ed i criteri di riparto delle spese, tenendo conto sia di quelle direttamente correlate con l'esercizio delle funzioni o con l'espletamento dei servizi, che di quelle relative alla parte di spese generali di funzionamento dell'Unione.
Al riparto delle spese, in particolare, si provvede, sulla base di un algoritmo definito in merito ai seguenti fattori: popolazione, territorio ed eventuali ulteriori elementi correttivi e/o ponderati.

3. Le funzioni ed i servizi conferiti dai comuni all'Unione sono riportati nei documenti allegati al presente Statuto.

4. Qualsiasi accrescimento di competenze da parte dell'Unione richiede che, all'atto di approvazione da parte dei consigli comunali, e di recepimento da parte dell'Assemblea dell'Unione, sia contenuto un dettagliato piano circa il personale previsto per la gestione della nuova competenza, e le risorse per la copertura finanziaria della nuova funzione o del nuovo servizio, tale da garantire la sostenibilità del nuovo impegno ed il pareggio di bilancio. L'approvazione della nuova competenza da parte dell'Unione sarà integrata negli allegati allo statuto.

CAPO II ORGANI DI GOVERNO

Art. 5 Organi di governo dell'Unione

1. Sono organi di governo dell'Unione:

- a) il Consiglio
- b) il Presidente
- c) la Giunta

2. Gli organi di governo sono formati esclusivamente da amministratori in carica dei comuni associati comunali, secondo le disposizioni dei successivi articoli.

Art. 6 Composizione del Consiglio

1. Nel Consiglio dell'Unione è garantita la presenza di un rappresentante per ogni Comune associato e di due membri in rappresentanza delle minoranze di tutti i Comuni. I rappresentanti del Comune (di maggioranza e di minoranza) sono eletti da ogni singolo Consiglio tra i propri componenti, con voto segreto limitato ad un candidato. I due rappresentanti delle minoranze consiliari sono successivamente eletti dal singolo rappresentante delle minoranze eletto in ciascun Comune nei modi disciplinati dal successivo comma 4[^].

2. Il Consiglio dell'Unione è perciò composto da 1 rappresentante per ciascun comune aderente più n. 2 membri in rappresentanza delle minoranze.

3. Il Consiglio ha un mandato amministrativo ordinario di cinque anni, coincidente col rinnovo delle amministrazioni comunali della maggioranza dei comuni interessati alla tornata elettorale.

4. I due rappresentanti delle minoranze sono eletti dal rappresentante comunale delle minoranze eletto dal singolo Consiglio comunale. La votazione avviene con voto segreto limitato a un candidato. La graduatoria è determinata dal numero delle preferenze ed in caso di parità l'ordine è determinato dalla rappresentanza di comune con minor numero di abitanti. Almeno uno dei due rappresentanti delle minoranze comunali deve essere Consigliere di minoranza dei comuni con meno di 3.000 abitanti.

L'elezione avviene prima della seduta di insediamento del nuovo Consiglio dell'Unione ed è valida con la partecipazione della maggioranza dei designati. La graduatoria è rassegnata al Consiglio per procedere con la convalida.

5. La comunicazione della rappresentanza comunale in seno all'Unione, espressa attraverso deliberazione del Consiglio comunale, deve avvenire entro 45 giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio Comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

6. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario.

7. Il rappresentante della minoranza appartenente al Comune soggetto a scioglimento o rinnovo, viene sostituito da un altro rappresentante, individuato seguendo l'ordine dei voti ottenuti nell'elezione di cui al comma 4[^] del presente articolo.

Art. 7 Seduta di insediamento del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio è convocata, entro 20 giorni dal completamento delle designazioni, ed è presieduta dal rappresentante eletto del Comune con il maggior numero di abitanti; all'ordine del giorno della seduta è posta la convalida degli eletti, l'elezione del Presidente e della Giunta.

Art. 8 Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione elegge, con unica votazione, il Presidente, Il Vice Presidente e gli altri 6 componenti della Giunta nella prima adunanza, subito dopo la convalida dei consiglieri.

2. Il Consiglio esercita l'attività d'indirizzo e controllo politico amministrativo dell'Unione. La competenza del Consiglio è limitata all'approvazione degli atti fondamentali che l'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000 e s.m.i, prevede per i consigli comunali, salvo quanto diversamente stabilito dal presente statuto.

3. Il Consiglio, al fine di perseguire le finalità di promozione dello sviluppo socio-economico e di tutela del proprio territorio, adotta ad inizio mandato, su proposta della Giunta, uno specifico documento programmatico inerente l'attività dell'Unione.

4. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

Art. 9 Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente in sessione ordinaria, almeno due volte l'anno, in relazione all'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione. Il Consiglio è altresì convocato in seduta straordinaria allorché se ne ravvisi la necessità ovvero anche la sola opportunità. Il Consiglio sarà altresì convocato quando ne facciano richiesta un terzo dei Consiglieri, secondo la disciplina del Regolamento predisposto ai sensi del successivo comma 2[^].

2. Il Consiglio adotta, a maggioranza dei Consiglieri assegnati, il regolamento che disciplina la propria organizzazione e funzionamento. Con la stessa maggioranza il Consiglio provvede alle eventuali modificazioni.

3. Il Consiglio, fatti salvi i casi in cui la legge o lo Statuto dispongano diversamente, delibera a maggioranza dei votanti e con la presenza della maggioranza dei componenti assegnati all'Unione, con votazione palese, sempre fatti salvi i casi in cui la legge o i regolamenti prevedano la votazione segreta.

4. Sulle proposte di deliberazione del Consiglio si applica l'articolo 49 (Pareri dei responsabili dei servizi) del D. Lgs. n. 267/18.8.2000 e smi.

Art. 9/bis Presidente del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione può procedere all'elezione nel proprio seno del Presidente del Consiglio e di un vice presidente che ne eserciti le relative funzioni in caso di assenza ed impedimento.

2. Le cariche sono assolutamente gratuite.

3. In caso di mancata elezione della figura le funzioni di seguito elencate sono svolte dal Presidente dell'Unione.

4. Il Presidente del Consiglio rappresenta, convoca e presiede il Consiglio dell'Unione ed esercita le altre funzioni eventualmente attribuitegli. Il Presidente del Consiglio garantisce il regolare funzionamento del Consiglio dell'Unione e delle sue articolazioni previste dallo statuto.

5. Valgono, per la figura, le cause di incompatibilità previste dalla legge per la corrispondente carica comunale.

6. Negli articoli del presente statuto il riferimento al Presidente dell'Unione come esercitante le funzioni di cui al presente articolo vale solo ove non sia stata eletta la figura del Presidente del Consiglio dell'Unione.

Art. 10 Status dei Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge. Si applicano ai Consiglieri dell'unione le norme del capo secondo decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000 e smi, in quanto compatibili.

2. I Consiglieri hanno il diritto di presentare interrogazioni, mozioni, interpellanze e altri diritti di iniziativa nei confronti della Giunta, del Presidente e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio, di cui all'art. 8, comma 2^.

3. I Consiglieri sono tenuti a partecipare alle sedute del Consiglio e delle Commissioni di cui fanno parte.

Art. 11 Durata in carica dei Consiglieri e cause di ineleggibilità o di incompatibilità

1. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica con l'acquisizione al protocollo dell'Unione della specifica comunicazione del Comune.

2. I Consiglieri durano in carica fino alla proclamazione degli eletti che segue il rinnovo del Consiglio del Comune del quale erano rappresentanti, salvo il caso dell'eventuale sostituzione del rappresentante comunicato dal Comune di appartenenza.

3. Il rappresentante di un Consiglio comunale disciolto decade dalla data di insediamento del Commissario. Il Commissario sostituisce ad ogni effetto il rappresentante comunale negli organi dell'Unione.

Art. 12 Sostituzione dei Consiglieri

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:

- a) dimissioni;
- b) revoca;
- c) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere Comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
- d) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Nei casi di decadenza o dimissioni dei consiglieri dell'Unione eletti dai rispettivi Consigli comunali, i Comuni ai quali essi appartengono, entro 45 giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, provvedono a eleggere il nuovo consigliere dell'Unione.

Art. 13 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni può avvalersi di Commissioni consiliari composte da Consiglieri dell'Unione e disciplinate dal regolamento di cui all'art. 9 comma 2 del presente Statuto.

Art. 14 Elezione del Presidente e della Giunta

1. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio e deve ricoprire la carica di Sindaco presso uno dei comuni aderenti all'Unione.

2. I componenti della Giunta dell'Unione devono necessariamente essere amministratori dei Comuni (Sindaco, Vice Sindaco e Assessori, anche esterni), senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, come previsto dalle leggi vigenti. Gli eventuali assessori comunali esterni partecipano alle sedute del consiglio dell'unione, possono rispondere ad interrogazioni ed interpellanze e presentare i programmi di competenza, hanno diritto di parola su questioni relative alle materie oggetto di delega.

3. L'elezione del Presidente, del Vice Presidente e della Giunta (per un totale di 8 componenti dell'organo esecutivo) avviene contestualmente, con votazione palese a maggioranza dei consiglieri assegnati, sulla base del documento programmatico previsto dal 3^a comma dell'art. 8, depositato dal candidato Presidente 5 giorni prima della seduta d'insediamento, nel quale si dia atto del rispetto dei requisiti di rappresentatività indicati al successivo articolo 17.

4. Nel caso non si raggiunga la maggioranza predetta, si procede alla indizione di tre successive votazioni da tenersi in distinte sedute e comunque entro venti giorni dalla convalida dei consiglieri.

5. Qualora in nessuna delle quattro votazioni (1+3) non si raggiunga la maggioranza richiesta, si procede alla segnalazione all'Ufficio Territoriale del Governo per la nomina di un Commissario che attiverà le procedure sostitutive conseguenti, previste dall'art. 141 del D.Lgs. n. 267/18.8.2000 e smi.

Art. 15 Competenze del Presidente

1. Il Presidente dell'Unione è il legale rappresentante dell'ente, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti, sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Presidente, in particolare:

- a) rappresenta l'Unione in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali competenti;
- b) firma tutti gli atti, ove tale potere non sia attribuito ad altri soggetti dalla legge o dallo statuto, nell'interesse dell'Unione;
- c) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno;
- d) convoca e presiede il Consiglio fissando l'ordine del giorno;
- e) firma i verbali e le deliberazioni della Giunta e del Consiglio congiuntamente al direttore segretario verbalizzante;
- f) adotta atti monocratici (decreti) in relazione a proprie specifiche competenze;
- g) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
- h) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
- i) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente, anche sulla base delle indicazioni della Giunta;
- j) riceve le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni, le istanze, le proposte e le petizioni da sottoporre al Consiglio;
- k) nomina i rappresentanti dell'Unione montana in tutti gli enti ed organismi comunque denominati, qualora tale competenza non sia esclusiva del Consiglio.

Art. 16 Cessazione dalla carica

1. Oltre che per la perdita della carica di Sindaco, il Presidente cessa dalla carica per morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità. Le dimissioni sono immediatamente efficaci.

2. Il Presidente cessa altresì dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due

quinti dei consiglieri, escluso il Presidente, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. La cessazione della carica del Presidente determina l'obbligatorietà di indizione del Consiglio per l'elezione del nuovo Presidente entro 45 giorni dal suo verificarsi.

4. Per il periodo suddetto di 45 giorni il Presidente viene sostituito dal Vice Presidente per garantire lo svolgimento dell'attività ordinaria dell'Ente.

Art. 17 Composizione della Giunta

1. La Giunta è l'Organo esecutivo dell'Unione montana.

2. La Giunta è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da altri 6 membri, denominati assessori, per un totale di 8 componenti.

3. La composizione della Giunta deve essere ispirata al rispetto delle diverse realtà territoriali (sub-ambiti geografici ottimali di gestione associata) delle singole Valli o territori omogenei, che compongono l'Unione.

4. La composizione della Giunta deve garantire la rappresentanza di 2 membri per i Comuni oltre i 3.000 abitanti, di 2 membri per i Comuni tra 1.000 e 3.000 abitanti e di altri 2 membri per i Comuni sotto i 1.000 abitanti. Gli altri 2 membri completano l'organo esecutivo formato da 8 componenti, senza vincolo di appartenenza alle classi demografiche specificate al comma precedente.

5. Al Vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, assumendone tutti i poteri, o a uno o più assessori può essere altresì attribuita l'apposita delega per l'esercizio da parte dell'Unione delle specifiche competenze di tutela e promozione della montagna in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma secondo, della Costituzione e della restante normativa comunitaria, statale e regionale in favore dei territori montani.

Art. 18 Funzionamento e competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

2. La Giunta, in particolare, provvede:

- a) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze, previste dallo Statuto, del Presidente;
- b) ad adottare eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti le variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i termini previsti dalla legge;
- c) ad approvare le convenzioni con altri Enti pubblici che non siano riservate alla esclusiva competenza del Consiglio;
- d) a conferire efficace attuazione agli indirizzi del Consiglio;
- e) ad esercitare tutte le altre funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai regolamenti;

f) ad elaborare ed approvare il Regolamento Generale d'Organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. La Giunta è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o la sola opportunità, ovvero da chi legittimamente lo sostituisce, Vice Presidente od anche da un Assessore, in caso di estrema urgenza e per impedimenti del Presidente e del Vice Presidente. La Giunta può essere convocata anche su richiesta di quattro dei suoi componenti.

4. La Giunta può disciplinare il proprio funzionamento con un suo regolamento, deliberato a maggioranza assoluta dei suoi componenti (5) con voto vincolante e favorevole del Presidente.

5. La Giunta delibera a maggioranza dei votanti, con la presenza della maggioranza dei componenti (cinque) e con votazione palese, fatti salvi i casi in cui la legge o i regolamenti prevedano la votazione segreta.

6. Sulle proposte di deliberazione della Giunta si applica l'articolo 49 (Pareri dei responsabili dei servizi) del D. Lgs. n. 267/18.8.2000 e smi.

7. Alle sedute della giunta possono partecipare amministratori dei comuni membri, esperti o funzionari dell'unione o dei comuni membri su invito del presidente.

CAPO III ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 19 Principi generali

1. Gli uffici e i servizi dell'Unione sono organizzati secondo i principi di buon andamento, imparzialità, economicità, funzionalità, efficienza ed efficacia, con specifico riferimento all'art. 97 della Costituzione ed alla legge n. 241/7.8.1990 e smi.

2. Il funzionamento e l'attività amministrativa si uniformano al principio della separazione fra poteri di indirizzo e controllo politico-amministrativo, che spettano agli organi di governo, e poteri di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, che spettano ai responsabili degli uffici.

3. L'organizzazione delle strutture è impostata secondo uno schema snello e flessibile in rapporto ai programmi dell'amministrazione e al progressivo trasferimento di funzioni e servizi comunali o di funzioni e compiti conferiti dalla Regione o dalla Provincia.

4. L'organizzazione è in particolare ispirata e costruita sulla base dei principi di partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale e qualificazione professionale del personale.

5. L'Unione garantisce al personale e alle organizzazioni sindacali, che lo rappresentano, la costante informazione sugli atti e sui provvedimenti attinenti i dipendenti, nonché il pieno rispetto delle norme di legge e contrattuali in materia di diritti sindacali

6. Sulla base delle direttive dell'organo esecutivo, l'organizzazione è articolata, per quanto possibile e anche utilizzando personale comunale, con uffici, recapiti e/o sportelli collocati anche presso i Comuni diversi da quello sede dell'Unione, perseguendo il decentramento e la presenza sul territorio per una migliore offerta di servizi ai cittadini e alle imprese.

7. L'Unione promuove l'ottimizzazione della qualità dei servizi erogati ai cittadini anche mediante l'uso di strumenti informatici che assicurino la connessione e l'effettiva integrazione tra gli uffici dei Comuni e quelli dell'Unione e un più facile accesso ai cittadini stessi.

Art. 20 Regolamenti di organizzazione, dotazione organica e direttore segretario

1. L'Unione disciplina l'efficace ed efficiente organizzazione degli uffici e dei servizi mediante un regolamento generale d'organizzazione, approvato dalla Giunta nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e dei principi statutari.

2. Il regolamento generale d'organizzazione, perseguendo l'attuazione dei principi che reggono l'attività e l'azione amministrativa, sanciti dalla legge n. 241/7.8.1990 e s.m.i., definisce l'assetto della struttura organizzativa (tecnostuttura) dell'Unione e disciplina l'esercizio delle funzioni di direzione, organizzazione e gestione, determinandone finalità, obiettivi, responsabilità e sistemi di valutazione dei risultati raggiunti.

3. Nei regolamenti di organizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei servizi sono individuate le dotazioni organiche necessarie all'espletamento delle funzioni e dei servizi effettivamente esercitati, con l'indicazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane trasferite, nei limiti delle capacità di bilancio dell'unione.

4. La dotazione organica dell'Unione prevede la qualifica di Direttore Segretario, quale direttore e coordinatore dell'organizzazione dell'ente.

5. Il Segretario dell'Unione di norma è nominato dal Presidente tra i segretari dei comuni facenti parte dell'Unione. Il Presidente può altresì nominare uno o più vice-segretari da individuarsi tra i segretari dei comuni facenti parte dell'Unione. E' fatta salva la possibilità di convenzionare la figura con altre Unioni di Comuni conformemente alla vigente normativa.

6. Si applicano al Segretario dell'Unione, in quanto compatibili, le norme relative ai compiti, doveri e responsabilità dei segretari comunali. Per la funzione rogante si fa richiamo all'articolo 8 della legge n. 93/1981 e s.m.i.

7. Il regolamento generale d'organizzazione disciplina altresì, in relazione alla figura del Direttore Segretario e dei funzionari responsabili nell'ambito della tecnostuttura, le modalità d'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

8. Il Direttore Segretario e i funzionari individuati nel Regolamento generale d'Organizzazione, sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

CAPO IV ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 21 Principi generali

1. All'Unione, ai sensi del 4^o comma dell'art. 32 del D. Lgs. n. 267/18.8.2000 e s.m.i, si applicano le norme in materia di finanza e contabilità previste dalle leggi.
2. L'ordinamento finanziario e contabile è disciplinato, nei limiti stabiliti dalla legge, dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 22 Finanze dell'Unione

1. L'Unione ha autonomia finanziaria fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.
2. In particolare all'Unione competono le entrate derivanti da:
 - fondo regionale per la montagna di cui all'articolo 50 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 e s.m.i.
 - fondi assegnati ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 e per le attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano
 - contributi erogati dall'Unione Europea e da altri organismi
 - trasferimenti comunitari, statali, regionali e dei Comuni partecipanti per spese di investimento
 - trasferimenti e contributi ordinari dello Stato, della Regione e degli Enti locali
 - trasferimenti delle risorse dei Comuni partecipanti per l'ordinario funzionamento e per l'esercizio delle funzioni e dei servizi trasferiti o, comunque, convenzionati
 - tasse, tariffe e contributi sui servizi affidati dai Comuni
 - contributi regionali e statali a titolo di incentivazione delle gestioni associate
 - trasferimenti della Regione e della Provincia per l'esercizio delle funzioni e servizi conferiti o assegnati
 - rendite patrimoniali
 - accensione di prestiti
 - prestazioni per conto di terzi
 - altri proventi o erogazioni

Art. 23 Bilancio e programmazione finanziaria

1. Il Consiglio delibera il bilancio annuale di previsione entro i termini di legge stabiliti per i Comuni. Lo schema di bilancio è predisposto dall'organo esecutivo che si coordina

con i Comuni al fine di assicurare l'omogeneità funzionale dei rispettivi documenti contabili.

2. Il bilancio annuale di previsione è redatto in termini di competenza osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e pareggio economico finanziario.

3. Il bilancio annuale è corredato dalla relazione previsionale e programmatica e dal bilancio di previsione triennale.

Art. 24 Controllo di gestione

1. L'Unione persegue l'efficace applicazione di tutti gli istituti di controllo interno legati al controllo di regolarità tecnica e contabile, al controllo di gestione e strategico, alla verifica degli equilibri finanziari, al controllo degli organismi e delle società partecipate ed alla qualità dei servizi, alla valutazione delle prestazioni ottimali del personale dipendente, all'applicazione delle norme anticorruzione.

2. L'Unione applica le procedure del controllo di gestione al fine di valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, di comparare i costi con la quantità e qualità dei servizi erogati e di verificare la funzionalità dell'organizzazione e il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

3. Il controllo di gestione e gli altri sistemi di verifica e controllo interno si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento d'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e dei suoi strumenti attuativi, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 25 Rendiconto di gestione

1. Il Consiglio approva il rendiconto di gestione entro il termine previsto dalle disposizioni normative vigenti su proposta dell'organo esecutivo, che lo predispose insieme alla relazione illustrativa e agli allegati previsti dalla legge.

2. Copia del rendiconto è resa disponibile ai Consigli comunali.

Art. 26 Organo di revisione economico finanziaria

1. La normativa della revisione economico finanziaria è dettata dal titolo VII[^], articoli dal 234 al 241 del T.U.E.L. di cui al D. Lgs. n. 267/18.8.2000 e smi, che disciplina nello specifico le attribuzioni, i compiti, le funzioni e limiti dell'organo di revisione economico finanziaria.

Art. 27 Servizio di tesoreria

1. Il Servizio di tesoreria è disciplinato dal regolamento di contabilità e dalla convenzione con il Tesoriere, nell'osservanza delle norme dettate dal Titolo V[^] ed in particolare dal Capo I[°], (articoli dal 208 al 213) del T.U.E.L. di cui al D. Lgs n. 267/18.8.2000 e smi.

2. Il Servizio di tesoreria è affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto abilitato nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 28 Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Unione è costituito:

- a) dai beni mobili e immobili attribuiti in conseguenza dall'equo riparto effettuato tra le diverse Unioni (o anche singoli Comuni), beni provenienti dalla preesistente Comunità montana delle Valli dell'Ossola, alla quale l'Unione succede per i Comuni che hanno scelto tale forma associativa come delimitata, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 28.9.2012;
- b) dai beni mobili e immobili acquisiti dall'Unione in seguito alla sua costituzione;
- c) dalle partecipazioni societarie;
- d) altri cespiti patrimoniali comunque acquisiti.

CAPO V DURATA, RECESSO E SCIoglimento

Art. 29 Durata dell'Unione

1. L'Unione ha una durata di dieci anni computando la decorrenza dal 1.1.2013, salvo il diritto di recesso del singolo Comune ed i casi di scioglimento anticipato.

Art. 30 Recesso del Comune

- 1. Ciascun Comune partecipante all'Unione può recedervi unilateralmente.
- 2. La deliberazione di recesso va assunta dal Consiglio comunale del Comune recedente con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, evidenziando i motivi che hanno determinato la volontà di recedere;
- 3. La deliberazione di recesso è trasmessa entro 10 giorni dalla sua adozione al Presidente dell'Unione, ai Sindaci dei Comuni aderenti ed alla Regione.

Art. 31 Effetti e adempimenti derivanti dal recesso

- 1. Il recesso deve essere deliberato entro il 30 giugno e ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.
- 2. Il Consiglio dell'Unione, in deroga a quanto previsto dalle disposizioni di cui al comma precedente, può deliberare, con la maggioranza prevista per le modifiche statutarie, che il recesso abbia effetto decorsi 30 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di cui al presente comma.

3. Il Comune recedente e l'Unione definiscono d'intesa gli effetti del recesso relativamente al patrimonio ed ai rapporti giuridici in corso, applicando di norma i seguenti criteri:

a) obbligazioni: il Comune receduto rimane obbligato soltanto per gli impegni assunti antecedentemente alla data di adozione della delibera di recesso, che sono gestiti da parte dell'Unione fino alla naturale scadenza.

b) patrimonio: il patrimonio già acquisito dall'Unione rimane nella disponibilità dell'Unione medesima ad eccezione di ciò che sarà conferito dal Comune receduto e che è ritenuto non indispensabile per il proseguimento dell'esercizio associato da parte dell'unione. Il Comune receduto rientra nella disponibilità dei beni conferiti all'Unione nel caso in cui gli stessi non siano necessari per il regolare svolgimento dell'attività istituzionale e amministrativa dell'Unione stessa, procedendosi a idonea liquidazione di comune accordo tra le parti.

c) interventi: sono di competenza dell'Unione gli interventi oggetto di programmazione regionale, provinciale o locale fino ad esaurimento del ciclo di programmazione anche nel territorio del Comune receduto.

4. Qualora non si pervenga all'intesa, la definizione degli effetti del recesso è demandata alla magistratura competente.

5. E' in ogni caso garantita la continuità dello svolgimento delle funzioni e la salvaguardia dei rapporti di lavoro del personale che presta servizio a qualsiasi titolo presso l'Ente, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. g) della l.r. 28 settembre 2012, n. 11.

Art. 32 Scioglimento dell'unione

1. L'Unione si scioglie quando non sia rinnovata allo spirare del termine di durata o quando vengano meno i requisiti di legge previsti per la sua costituzione.

2. I Comuni facenti parte dell'Unione al momento del suo scioglimento, definiscono d'intesa tra loro gli effetti del recesso relativamente al patrimonio ed ai rapporti giuridici in corso.

CAPO VI MODIFICHE STATUTARIE

Art. 33 Modifiche statutarie

1. Per le modifiche statutarie si rinvia alla legge n. 56/2014 articolo 1 comma 105 che ha novellato l'art. 32 del TUEL, nonché all'art. 6 del TUEL medesimo.

CAPO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 34. Norme in materia di personale della preesistente Comunità Montana.

1. Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso la preesistente Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., è trasferito all'Unione nei modi e coi vincoli stabiliti dal comma 5^a dell'art. 18 della legge regionale n. 11/28.9.2012, senza alcun onere finanziario aggiuntivo per l'Unione.

2. Il trasferimento del personale dalla Comunità Montana all'Unione, in relazione alla ricognizione delle professionalità in servizio per l'esercizio delle funzioni conferite, di cui all'art. 15, ed in particolare comma 2^a lett. g) della legge regionale n. 11/28.9.2012, e al conseguente piano di riparto del personale tra le diverse Unioni o forme associative che si costituiranno, non deve comportare oneri di spesa aggiuntivi.

3. Nel rispetto dei vincoli enunciati ai comma 1^a e 2^a del presente articolo, l'Unione può anche porsi come capofila di una Convenzione, in accordo con le altre Unioni, forme associative od anche singoli Comuni, attraverso la quale, assorbendo tutto il personale della preesistente Comunità Montana con la relativa copertura finanziaria, venga disciplinata la percentuale d'utilizzo da parte degli altri soggetti coinvolti nel piano di riparto, delle unità lavorative definite ed attribuite in base alle risultanze del piano ricognitivo effettuato dal Commissario.

Art. 35. Personale trasferito o distaccato dai Comuni

1. Ai sensi del 5 comma dell'art. 32 del T.U.E.L. di cui al D. Lgs. n. 267/18.8.2000 e s.m.i. la spesa per il personale necessario per l'esercizio associato di funzioni o servizi comunali, trasferito o distaccato all'Unione non può comportare il superamento delle somme delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli Comuni.

Art. 36. Subentro al consorzio socio assistenziale denominato "CISS Ossola".

1. L'unione avendo una popolazione residente superiore a 40.000 abitanti prevede l'esercizio in forma associata della funzione socio assistenziale e dei servizi di natura socio assistenziale e socio sanitaria di competenza dei comuni che la compongono, e a tal fine intende subentrare totalmente al Consorzio Socio Assistenziale denominato "CISS Ossola", previa delibera consigliare dei Comuni di delega della funzione.

Art. 37 Atti regolamentari

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della preesistente Comunità montana delle Valli dell'Ossola.

2. Per l'esercizio delle funzioni comunali, ove non fossero presenti regolamenti della Comunità montana, sono applicati quelli adottati dai Comuni dell'Unione o da uno di essi individuato dall'organo esecutivo dell'Unione.

3. In sede di prima applicazione e per il primo anno solare di attività il Tesoriere dell'ente è il Tesoriere della preesistente Comunità Montana.

Art. 38 Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente statuto si fa espresso rinvio:

a) alle norme della legge regionale n. 11/28.9.2012 "Disposizioni organiche in materia di enti locali" e in particolare agli articoli 4 e 5;

b) alle norme del T.U.E.L. di cui al D. Lgs. n. 267/18.8.2000 e smi "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

Art. 39 Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore nei termini e con le modalità previste all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 267/18.8.2000 e smi.

2. Il termine di trenta giorni, ivi indicato per l'entrata in vigore, decorre dall'inizio della pubblicazione dello statuto da parte del Comune che vi provvede per ultimo.

Allegato A allo STATUTO
dell'Unione montana delle Valli dell'Ossola
(articolo 4, comma 3[^])

Funzioni e Servizi conferiti dai Comuni

- 1) Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente** (*Legge n. 135/7.8.2012 art. 19 comma 1[^], lett. a) voce c) delle funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'art. 117, secondo comma lett. p) della Costituzione.*)

Comuni di:

Anzola d'Ossola, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Druogno, Macugnaga, Masera, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda, Vanzone con San Carlo, Villadossola, Vogogna.

Allegato B allo STATUTO
dell'Unione montana delle Valli dell'Ossola
(articolo 4, comma 3[^])

Funzioni e Servizi conferiti dai Comuni

- 2) Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi** *(Legge n. 135/7.8.2012 art. 19 comma 1[^], lett. a) voce e) delle funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'art. 117, secondo comma lett. p) della Costituzione.*

Comuni di:

Anzola d'Ossola, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Druogno, Macugnaga, Maserà, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda, Vanzone con San Carlo, Villadossola, Vogogna.

Allegato C allo STATUTO
dell'Unione montana delle Valli dell'Ossola
(articolo 4, comma 3[^])

Funzioni e Servizi conferiti dai Comuni

3) POLIZIA LOCALE E POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE *(Legge n. 135/7.8.2012 art. 19 comma 1[^], lett. a) voce c) delle funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'art. 117, secondo comma lett. p) della Costituzione.*

Comuni di:

Anzola d'Ossola, Bannio Anzino, Bognanco Ceppo Morelli, Druogno, Masera, Montescheno, Vanzone San Carlo.